

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 5,25 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15. ARRIVI: da Alessandria 8,6 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 22 Dicembre 1899.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: Accusani — Baralis — Baratta — Beccaro — Bistolfi — Bonziglia — Braggio — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Rossello — Scovazzi — Sgorio — Traversa — Zanoletti.

Gavotti, Levi e Scati scusano la loro assenza.

Il Sindaco dice che la seduta fu tenuta solo oggi per studiare l'argomento, e perchè desiderava prendervi parte.

Modificazioni al Regolamento per la risicoltura nel Comune di Balzola — Il Consiglio delibera di lasciare a quel Comune di fare quello che crede meglio nel suo interesse.

Quindi il Sindaco dà lettura del ricorso presentato da 12 Consiglieri per provvedere un corpo di guardie di P. S. in vista dei continui furti. Egli ricorda che si scrisse al Prefetto osservando che i carabinieri sono pochi, che la caserma è fuori città, e impari a ricoverare tutti i carabinieri cui si avrebbe diritto, la proposta di dare ad uso di caserma l'antico ospedale, ed il desiderio di avere un corpo di guardie di città.

A questa nota il Prefetto rispose che per il corpo di guardie di città il Comune deve deliberare prima di sopportarne la spesa di metà dello stipendio e tutta quella del casermaggio e quindi dimostri il vero bisogno di aumento dei carabinieri. Per la caserma bisogna studiare se si può allo stato delle cose trasportare in città.

Entrando in argomento spiega che non si possono avere le guardie perchè nel riparto fissato con reale decreto Acqui non è compresa e solo se ne assegnarono ad Alessandria 22, a Casale 5, ad Asti 5, alle condizioni di spese suddette. Quindi non è in facoltà del Governo, di dare a noi un corpo di guardie, se anche lo volesse, a meno che si modificasse il recente decreto.

Il Direttore della P. S. la pensa ancora in questo modo. Dunque è inutile il pensarci. In quanto ai fattorini notturni sono costituiti da industria pri-

vata. Sono lire 600 al mese per non meno di 6 fattorini, poi caserma, e casermaggio. È come un'assicurazione contro gli incendi. Di fronte a questo stato di cose la Giunta discusse di istituire un personale per servizio notturno, con individui che non appartenano al Comune, e dotate di speciale attitudine. Non è ancora una proposta concreta, e se altri ha altra idea, la metta fuori e si discuta. Ricorda le guardie del 1881, per le quali si dovette poi chiedere l'allontanamento.

Giardini ricorda l'aumento dei furti. Da ciò la domanda fatta di guardie di P. S., che la legge, secondo il suo modo di vedere, può concedere. Se poi così non fosse, egli abbandona la proposta, o la modifica accettando l'aumento delle guardie comunali portandole a 4. Esamina tutti i lavori affidati alle attuali guardie. Dunque 4, di cui due all'ufficio di P. S. e due per servizio notturno.

Accusani dice che il Prefetto rispose in ritardo perchè voleva studiare la questione, ma egli pure non crede si possano avere guardie di P. S.

Il Sindaco dice che la proposta presentata dai 12 Consiglieri riflette le guardie di P. S. o di città.

I carabinieri ora sono portati a 12. Si avrà pattuglia tutta la notte. Giardini crede che il decreto possa essere interpretato diversamente. Sarà, ma prima lo si deve riformare. Se ne farà domanda adducendo le ragioni speciali della nostra città, sede di tre stabilimenti. — La proposta delle guardie è nuova e ne destina 2 alla P. S. e 2 al servizio notturno. Difficile trovare 4 guardie nuove. Ad ogni modo la proposta si discuta in altra seduta. Si pensi che ciò richiederà una nuova imposta per sostenere la nuova spesa. Si faranno i passi per ritoccare il decreto. Se non viene accolto, riferirà al Consiglio, che poi delibererà. Ma nuove imposte non ne vuole per conto suo, ma se altri consiglieri le vogliono deciderà poi il Consiglio. Almeno un migliaio di lire a testa, e così per le altre, che ora abbiamo. È una grossa spesa. Ma prima sappiano quel che si vuole.

Braggio a nome dei revisori del conto fece già proposta eguale, perchè spera migliori guardie. Propone che il Consiglio incarichi la Giunta ed il Sindaco di studiare l'argomento e provvedere o con guardie di P. S. o con aumento di quelle urbane per la vigilanza notturna. Non è alieno dall'aumento di imposta se la necessità della sicurezza pubblica lo richiede.

Ricorda i molti furti rimasti impuniti, elogia i carabinieri, ma non crede che possano prevenire ma solo reprimere. Preferisce le Guardie di P. S. a quelle urbane, che fanno migliore sorveglianza notturna. Dichiarò che il suo ordine del

giorno è di assoluta fiducia nel Sindaco e Giunta, e confida nell'autorevolezza del Sindaco.

Rossello si associa a Braggio e Giardini. Però la facoltà data da Braggio alla Giunta è troppo lata, quindi si limiti il tempo entro il quale debba riferire.

Traversa crede che trattandosi di argomento così importante e per cui i pareri sono molti e discordi, sia il caso di rinviare la discussione ad altra seduta prossima perchè tutte le proposte possano essere vagliate con calma e prudenza con iscrizione nel relativo ordine del giorno al momento limitato alla sola proposta per le guardie di P. S.

Baralis raccomanda che si ottenga maggiore sorveglianza aggiungendo ai carabinieri i soldati del Reggimento qua di stanza.

Il Sindaco riassumendo, dice che se Braggio preferisce le Guardie di P. S., altri la pensano in altro modo. I carabinieri sono aumentati, è un risultato da non disprezzare. Il decreto non è eterno, e se si ritoccherà nel senso di avere guardie per Acqui, tanto meglio.

Stando alla proposta, però non si deve pensare di dare alla polizia guardie di giorno, però si tenterà che anche Acqui abbia guardie di P. S. Se non lo consente il Governo, si penserà ad altro sistema. Dunque si accetti la proposta, che si tenti presso il Governo, ed ove non si riesca, si vedrà. A Baralis dirà che la sua idea può essere accettata, senza pregiudizio di altro sistema.

In conclusione:

Si approvi la proposta dei 12 consiglieri, di chiedere al Governo un corpo di guardie, o in caso negativo di provvedere alla sicurezza pubblica con guardie urbane per servizio notturno, o con altro mezzo da sottoporsi poi al Consiglio.

Braggio sostiene il suo ordine del giorno, che suona anche fiducia al Sindaco e Giunta. O guardie di P. S. o urbane.

Il Sindaco rileva che non c'è differenza fra la sua proposta e quella Braggio. Il Consiglio, oggi deve deliberare che si chieda al Governo di modificare il decreto e concedere le guardie.

Chiabrera osserva che i carabinieri fanno ottimo servizio e ne fa gli elogi.

Parlano ancora alcuni consiglieri ed il Sindaco riassume la discussione dicendo che tocca al Consiglio deliberare in base alla proposta dei 12 consiglieri, di chiedere cioè un corpo di guardie. Ove non sia possibile di ciò ottenere la Giunta farà poi al Consiglio le proposte che crederà più adatte ad ottenere meglio tutelata la pubblica sicurezza pensando anche alla spesa inerente.

Braggio insiste sulla sua proposta. Posto ai voti l'ordine del giorno dei

12 Consiglieri è approvato, mentre non è accolto l'emendamento Braggio.

Rossello chiede se non si crede opportuno di riaprire il lavatoio.

Garbarino risponde che appena si potrà lo si riaprirà.

Giardini parla dei negozianti di stracci, e dei pericoli inerenti a questa merce.

Guglieri risponde che si stabilì l'ora del trasporto.

La seduta è tolta alle ore 5.

Patronato Scolastico

Gli è con vera soddisfazione dell'animo, per lo scopo nobilissimo e caritatevole che si proponeva, che noi abbiamo assistito domenica sera al Concerto dato al Circolo « La Concordia » a beneficio del Patronato Scolastico.

E la nostra soddisfazione per la eccellente riuscita sia artistica, sia finanziaria siamo certi sarà stata condivisa dall'Egregio Presidente avv. Giardini, dalla Direzione della Concordia e da tutti i valenti esecutori che prestarono la loro opera disinteressata, e dal numero pubblico accorso.

Ed ora un po' di cronaca.

Applauditi il *Valse Célèbre*, il *Pout-Pourri del Rigoletto*, la scena del *Lazzaretto dei Promessi Sposi* e la *Fantasia del Fra Diavolo* eseguiti dal sestetto con un affiatamento ed una precisione veramente ammirabile.

Festeggiatissimo il *Montecucchi* che della serenata del *Don Pasquale* e della *Romanza dell'Ebrea* diede un'esecuzione impareggiabile.

In seguito ad insistenti applausi cantò anche una romanza che fu molto gustata.

Inappuntabile esecuzione ebbe pure il *Notturmo Per Pianoforte* da parte della gentilissima signorina Boverio.

La cronaca adunque segna applausi *sine fine* e di questi, bisogna dirlo subito, la maggior parte va tributata al valente e simpatico maestro Giovanni Ricci che in poco tempo e con poco seppe fare e quel che è più far bene.

Ed è con vero piacere che abbiamo appreso che il signor Ricci sta per fissare definitivamente la sua dimora in Acqui e speriamo ed auguriamo che non abbia per lui a ripetersi il *Nemo propheta in patria*. — Egli saprà smentire questa sentenza, perchè il Ricci è violinista e pianista di merito, concertatore e direttore che non solo in Italia ma anche all'estero ha incontrato l'applauso del pubblico ed il favore degli artisti. — Anche a lui adunque auguri e congratulazioni.

ETICHETTE GOMMATE per VINI